

ABSTRACTS

CARMELO OCCHIPINTI

*Ireneo Affò e gli studi di storia dell'arte a Parma:
dal Medioevo a Correggio e Parmigianino*

Viene in questa sede riproposto, minimamente rielaborato e corretto, il saggio introduttivo alla riedizione della *Vita del graziosissimo pittore Francesco Mazzola detto il Parmigianino*, curata da Alessandra Magostini nel 2016 per la collana *Fonti e Testi* di *Horti Hesperidum*. L'autore vi ripercorre la fortuna critica di Parmigianino tra Cinque e Settecento, tra Vasari e Lanzi, per evidenziare l'importantissimo ruolo che fu giocato da Ireneo Affò il quale, superate le prevenzioni antimanieristiche che già erano state dei Carracci, seppe con grande lucidità storica riabilitare il Mazzola ancorandosi alla testimonianza vasariana.

Presented here, minimally revised and corrected, is the introductory essay to the re-edition of the *Vita del graziosissimo pittore Francesco Mazzola detto il Parmigianino*, edited by Alessandra Magostini in 2016 for the *Fonti e Testi* series of *Horti Hesperidum*. The author retraces the critical fortune of Parmigianino between the sixteenth and eighteenth centuries, between Vasari and Lanzi, to highlight the very important role that was played by Ireneo Affò who, having overcome the anti-mannerist prejudices already demonstrated by the Carracci, was able to rehabilitate Mazzola with great historical lucidity, anchoring himself to Vasari's testimony.

ALESSANDRA MAGOSTINI

*Il soggiorno a Roma di padre Ireneo Affò
e la genesi della 'Vita di Parmigianino'*

L'intento del presente contributo è quello di portare alla luce lo studio intrapreso dal padre francescano Ireneo Affò (1741-1797) sulla vita e sulle opere del pittore Francesco Mazzola detto Il Parmigianino. In particolare, si è deciso di indagare il soggiorno romano del padre francescano, durante il quale si può collocare la genesi della *Vita di Parmigianino*, un testo che risulta ancora oggi prezioso per comprendere aspetti poco indagati dell'opera di Parmigianino.

The essay aims to bring new light on the study conducted by the franciscan father Ireneo Affò (1741-1797) on Francesco Mazzola known as Parmigianino. In particular, this paper investigates the journey to Rome of the franciscan father Ireneo Affò, where the author started the genesis of the

Life of Parmigianino, a text that is still precious to understand little investigated aspects of Parmigianino's work.

FRANCESCO GANDOLFO
Ireneo Affò e le arti del medioevo a Parma

L'autore illustra i monumenti medievali più rappresentativi di Parma per commentare le parole di Ireneo Affò, che li studiò con nuovo metodo scientifico conducendo una meticolosa ricognizione delle fonti storiche e documentarie.

The author illustrates Parma's most representative medieval monuments to comment on the words of Ireneo Affò, who studied them with a new scientific method by conducting a meticulous survey of historical and documentary sources.

LUIGI PELIZZONI
Ireneo Affò nell'età felice delle Lettere

Grazie allo studio di testimonianze e documenti inediti, l'autore conduce il lettore nella Parma di fine Settecento, dove un particolare clima politico e culturale favorì nuove iniziative artistiche e letterarie, finalizzate a recuperare un passato glorioso, risalente al Quattro e Cinquecento, di cui la città conservava ancora viva memoria.

Thanks to the study of unpublished testimonies and documents, the author leads the reader into late eighteenth century Parma, where a particular political and cultural climate favoured new artistic and literary initiatives, intended to recover a glorious past, dating back to the fifteenth and sixteenth centuries, of which the city still retained vivid memories.

MICHELA MICHELOTTI
*Sulle tracce del patrimonio artistico perduto della chiesa di
San Francesco del Prato a Parma: il contributo di Ireneo Affò*

L'autrice si è concentrata sulla ricognizione dedicata da Affò al patrimonio artistico della chiesa di San Francesco del Prato a Parma.

The author focused on Affò's survey of the artistic heritage of San Francesco del Prato church at Parma.

Miscellanea

CRISTINA CONTI

*Gli Orsini di Bracciano e la bottega di Raffaello:
un affresco inedito nella chiesa di San Giovanni Battista di Sacrofano*

Il presente contributo presenta una prima riconsiderazione della decorazione cinquecentesca della chiesa di San Giovanni Battista di Sacrofano e del ruolo giocato da Gian Giordano Orsini e Felice della Rovere, figlia di Giulio II. Gli affreschi recentemente riemersi nella chiesa sono pubblicati in questa sede per la prima volta con un'attribuzione alla bottega di Raffaello.

This essay presents a brief reconsideration of the sixteenth-century decoration of the church of San Giovanni Battista in Sacrofano and the role played by Gian Giordano Orsini and Felice della Rovere, Giulio II's daughter. The frescoes recently emerged in the church are published here for the first time as Raphael's workshop.

OLIMPIA RATTO VAQUER

*Note intorno alla cappella del Succorpo a Napoli,
Giuliano da Sangallo e i Propilei di Atene*

La riflessione proposta si inserisce nel dibattito in corso sulle attribuzioni della Cappella del Succorpo di Napoli, supportando l'ipotesi di un intervento di Giuliano da Sangallo. Il saggio offre un'analisi tipologica e stilistica del soffitto della cappella, messo a confronto con esempi architettonici dell'antica Atene e con la villa medicea di Poggio a Caiano, progettata da Sangallo stesso. Il verosimile rapporto della villa medicea con i Propilei di Atene, così come sono stati riformulati all'epoca nel palazzo degli Acciaiuoli, è suggerito da più analogie architettoniche, planimetriche e distributive. Invece nel Succorpo, solo la struttura del soffitto a cassettoni marmorei sembra ispirarsi all'antico modello greco. La scelta di adottare il motivo "toscanizzato" dei Propilei di Atene appare significativa nel contesto dei rapporti tra Firenze e Napoli, città che attraversano un processo di ellenizzazione e di emancipazione dal paradigma di Roma.

The proposed reflection is part of the ongoing debate on the attributions of the Chapel of the Succorpo in Naples, supporting the hypothesis of an intervention by Giuliano da Sangallo. The essay offers a typological and stylistic analysis of the chapel ceiling, comparing it with architectural examples from ancient Athens and with the Medici villa at Poggio a Caiano, designed by Sangallo himself. The likely relationship of the Medici villa

with the Propylaea of Athens, as reformulated at the time in the Acciaiuoli Palace, is suggested by several architectural, planimetric and distributive analogies. In the Succorpo, however, only the structure of the marble cof-fered ceiling seems to be inspired by the ancient Greek model. The choice of adopting the “Tuscanised” motif of the Propylaea of Athens appears significant in the context of the relationship between Florence and Naples, cities that were undergoing a process of hellenisation and emancipation from the paradigm of Rome.

MATTIA GIANCARLI

Cristofano Gherardi. Nuove attribuzioni e considerazioni

La ricostruzione dell'attività di Cristofano Gherardi, detto Doceno, non può prescindere dalla complessa biografia che Vasari dedica all'artista. Nonostante le tante descrizioni e i diversi aneddoti contenuti nel testo, però, sono pochi i passaggi che realmente approfondiscono l'attività autonoma del pittore. In particolar modo, nulla sappiamo sulla sua formazione svolta presso la bottega di Raffaellino del Colle, sulla sua primissima attività e sui suoi soggiorni romani. In questo contributo si propone l'attribuzione al Doceno di cinque tavolette con i *Miracoli dell'Eucarestia*, una di queste copiata in uno schizzo assegnabile ad Alberto Alberti che rappresenta l'occasione per approfondire lo stretto legame che corre tra le famiglie dei due artisti, entrambe di Borgo Sansepolcro. Partendo da queste considerazioni, l'articolo ripercorre anche l'attività pluriennale svolta da Gherardi nel Castello Bufalini con nuove considerazioni a partire dalla lettura stilistica degli affreschi, dall'analisi di documenti e dalla reinterpretazione della biografia vasariana.

The reconstruction of the activity of Cristofano Gherardi, known as Doceno, cannot be separated from the complex biography dedicated by Vasari to the artist. Despite the many descriptions and various anecdotes in the text, however, there are few passages that really delve into the painter's independent activity. In particular, nothing is known about his training carried out in the workshop of Raffaellino del Colle, his very early activity and his roman sojourns. This paper proposes the attribution to Doceno of five tablets with the *Miracles of the Eucharist*, one of them copied in a sketch assignable to Alberto Alberti, which provides an opportunity to examine the close ties that run between the families of the two artists, both from Borgo Sansepolcro. Building on these considerations, the article also traces Gherardi's many years of activity in the Bufalini Castle with new considerations starting from the stylistic reading of the frescoes, the analysis of documents and the reinterpretation of the vasarian biography.

VALENTINA CATALUCCI

*Precisazioni sul programma iconografico e sulla committenza
della cappella di San Remigio in San Luigi dei Francesi a Roma*

La cappella Dupré è collocata nella basilica di San Luigi dei Francesi, una delle grandi chiese nazionali edificate a Roma nel XVI secolo. Fu commissionata da Nicolas Dupré, nobile parigino che viveva a Lione, ben inserito all'interno della *natio gallicana*, la comunità francese che riuniva importanti personaggi ecclesiastici e laici introdotti a vario titolo nella corte pontificia. Il cantiere decorativo, iniziato dal pittore lionese Guillaume Bonoyseau, fu allogato in seguito a Perin del Vaga e, dopo la sua morte, a Jacopino Del Conte con la collaborazione di Siciolante da Sermoneta e di Pellegrino Tibaldi. Alcuni nuovi documenti hanno permesso di tratteggiare meglio la biografia e la personalità di Dupré, mettendo in evidenza i suoi legami con influenti personalità francesi presenti a Roma e con intellettuali di rilievo come l'amico Guillaume Du Bellay, che potrebbe aver suggerito al committente la tematica degli affreschi della cappella.

The Dupré Chapel is situated in San Luigi dei Francesi basilica, one of the great national churches built in the sixteenth century Rome. It was commissioned by Nicolas Dupré, a Parisian noble who lived in Lyon and well-integrated in the *natio gallicana*, a French community which brought together important ecclesiastical and lay figures who were connected in various ways to the papal court. The decorative enterprise, begun by the Lyonnaise painter Guillaume Bonoyseau, was later assigned to Perin del Vaga and, after his death, to Jacopino Del Conte with the collaboration of Siciolante da Sermoneta and Pellegrino Tibaldi. Some new documents have made it possible to better outline the biography and personality of Dupré, highlighting his connections to influential French personalities present in Rome at that time as well as with important intellectuals such as his friend Guillaume Du Bellay, who may have suggested the subject of the chapel's frescoes to Dupré.

